RELAZIONE FINALE DEL CORRETTORE NAZIONALE

Si conclude con questo Congresso che abbiamo appena iniziato un triennio, che ho più volte definito extra large, che è andato ben aldilà del previsto dalle nostre Costituzioni per il Consiglio Nazionale del Terz'Ordine.

È successo di tutto a cominciare dalla pandemia che ha messo in ginocchio tutti gli uomini della terra, colpendoli nelle loro certezze di saper dominare e regolare tutto. Il look down ha interrotto le nostre attività e le nostre relazioni sociali, ma ci ha fatto scoprire nuovi mezzi per incontrarci e metterci in relazione, anche se virtualmente, utilizzando gli strumenti che ci hanno sfornato le nuove tecnologie.

In una specie di metaverso abbiamo vissuto una realtà spesso virtuale e ci siamo a poco a poco abituati ad uno nuovo stile di vita che coinvolge anche la nostra spiritualità, con strascichi che permangono anche adesso che la pandemia è finita.

Abbiamo inventato le messe in diretta streaming e tuttora permangono, ma si sono svuotate le nostre chiese. Era allora un bene, un conforto per tutti noi che non potevamo uscire da casa, ma a poco a poco ci siamo convinti che possiamo fare a meno della realtà.

E che dire dei nostri incontri di fraternità! Gli incontri si sono rarefatti e la partecipazione si è molto molto ridotta.

Ho rivisto la mia relazione al Congresso del 2017. Allora evidenziavo un alternarsi di luci ed ombre. Allora mi chiedevo che fine aveva fatto lo sforzo formativo profuso per tanti anni per crescere sempre più nella consapevolezza della nostra identità minima, aprendoci a questo mondo globalizzato, dove gli uomini non hanno più rispetto di sé stessi, dell'altro, della natura.

Da un lato chiamati ad essere “luce che illumina i penitenti” dall’altro rifugiati nell’autoreferenzialità. Come al solito Papa Francesco cerca di farci aprire gli occhi. Dice il Papa: “Sembra che si insinui, un po’ nascostamente, una sorta di “neoclericalismo di difesa”, generato da un atteggiamento timoroso, dalla lamentela per un mondo che non ci capisce più, dal bisogno di ribadire e far sentire la propria influenza”, e ha aggiunto l’autoreferenzialità è una «malattia della Chiesa, Il clericalismo è una perversione, ma quando il clericalismo entra nei laici, è terribile”.

Questi sono gli anni che nella Chiesa ci si sofferma sui valori della fraternità e della sinodalità. Dopo avere riflettuto negli anni del look down sulla Ecologia integrale, legandola alla penitenza evangelica del nostro carisma di fondazione gli itinerari formativi unitari si sono soffermati lo scorso anno sulla fraternità minima come icona della fraternità universale e nell’anno che sta per concludersi sulla sinodalità come stile di vita del terziario minimo.

In modo particolare le nostre fraternità, nella fase preparatoria del Congresso, si sono interrogate su un questionario proposto dal Consiglio Nazionale, che si spera abbia effettivamente permesso alle nostre fraternità di confrontarsi.

Purtroppo non tutte le fraternità hanno inviato una risposta. Spesso le risposte sono vaghe ed evasive come se le domande avessero uno scopo inquisitorio.

Riporto alcune sottolineature, che fanno ben sperare per il proseguo del cammino del TOM.

La sinodalità è accogliere l’altro, è camminare insieme come popolo di Dio, vivere appieno l’ascolto, in cammino con Dio, come in cordata. Sinodalità è saper guardare con gli occhi di Dio, occhi trasparenti misericordia, non occhi chiusi di chi guarda solo a sé stesso. Sinodalità è riconoscere e valorizzare i doni di tutti visti non più come motivo di competizione, di gelosia, di invidia, ma come ricchezza da condividere.

Penso che questo Congresso può dare una svolta, aldilà dell'evento elettivo del nuovo Consiglio Nazionale.

Evito di fare nei dettagli una esposizione delle situazioni di crisi, già evidenziate negli ultimi congressi. La maggior parte delle fraternità sono in difficoltà perché non accolgono nuove leve e vedono di anno in anno aumentare l'età media e la conseguente impossibilità di proseguire o inaugurare attività di apostolato o stesse occasioni di incontro e confronto.

In alcune fraternità il numero dei terziari è sceso al disotto del minimo richiesto canonicamente per la erezione e di conseguenza l'impossibilità di creare un Consiglio di fraternità che è il motore dell'azione della fraternità.

A causa della mobilità per motivi familiare e di lavoro è bene che i terziari isolati si aggreghino canonicamente alle fraternità più vicine e contribuiscano alla loro vita comune.

Per molti rimane irrisolto il problema delle relazioni tra i due rami dell'ordine, dei frati e dei secolari.

Ricordo a tutti che il documento finale dell'83.mo Capitolo Generale del Primo Ordine auspicava il passaggio dalla collaborazione alla condivisione e si precisava che collaborare è un semplice unire le forze, condividere è comunicare la vita.

Penso che tutti abbiamo chiaro che esiste l'Alta Direzione del Primo Ordine. Espressione che corrisponde a quella latina "sub altiore eiusdem instituti moderamine" dove il moderamen indica un mezzo di governo per guidare. E' una specie di navigatore, che suggerisce quanto è bene fare, lasciando libertà. Non è autonomia ma rispetto della dignità battesimale di ciascuno. Altra cosa è la garanzia dell'Ortodossia del Vangelo, della Regola e del Carisma di fondazione. Nelle attuali Costituzioni non è abbastanza esplicitato e negli anni questo si è prestato ad abusi.

Qui però è bene dire che non è tutta colpa dei Padri Assistenti. I terziari dimenticano spesso la loro dignità battesimale che è uguale a quella dei frati, che hanno fatto una scelta di vita diversa per essere segno dei tempi futuri, e dei chierici ordinati per il servizio e per essere pastori in persona Christi, cioè come se fosse Gesù stesso a guidare il suo gregge. Ognuno ha le sue responsabilità ed i suoi obblighi, normati dalla Regola e dalle Costituzioni.

In questo tempo il Consiglio Nazionale ha promosso tutta una serie di strumenti informatici. Il primo passo è stata la creazione di una chat whatsapp "Redazione Charitas", per permettere una comunicazione immediata di notizie e eventi tra le Fraternità, i Consigli Provinciali ed il Consiglio Nazionale. Nella stessa chat da circa due sono entrati anche i referenti o i Presidenti delle Fraternità estere: Saltillo, Bogotà, San Paolo, Guarapuava, Alaquas, Vranov e alcune Comunità del Congo e del Camerun dove i frati hanno iniziato un certo cammino con i laici.

Accanto al sito www.Terziariminimi.org , risistemato grazie all'aiuto ed alla pazienza di due terziari Francesco Ruberto e Candida Maione, si avvia la pagina Facebook, il collegamento Messenger, l'App Charitas consultabile dai vari dispositivi.

Il sito si presenta come un quotidiano, aggiornato costantemente; è un vero e proprio archivio del T.O.M. in continua evoluzione. Contiene una Biblioteca digitale, curata da Antonio Cariati e Ettore Orlando, con volumi dal '500 in poi, un archivio dei Charitas costituito da 12 annate complete a partire dal 1926.

La Pagina Facebook "Terz'Ordine dei Minimi" è stata ripristinata grazie alla collaborazione iniziale di Mariarosaria Sangineto ed è utilizzata come album fotografico da parte delle Fraternità che giornalmente inviano in chat foto con piccoli trafiletti di eventi che vengono vissuti.

L'App "Charitas" permette con un semplice click di portare la figura del nostro Santo e la spiritualità Minima a disposizione di tutti, anche in quei luoghi dove non è presente alcuna comunità Minima (solo alcuni esempi: Giappone, Russia, Alaska).

Il "Canale YouTube Charitas - Terz'Ordine dei Minimi" presenta video originali T.O.M., tra cui sussidi per gli Itinerari Formativi Unitari del 2021 e del 2022, permettendo in tal modo alle Fraternità di proseguire senza difficoltà il cammino di formazione. Per il sussidio video dell'itinerario formativo unitario 2022, visto l'entusiasmo con cui è stato accettato anche dalle Fraternità estere, lo stesso è stato riprodotto con i sottotitoli in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese e ceca.

Come Consiglio ci siamo attrezzati con un programma gratuito OBS (gestito da Gennaro Guadagnuolo) per poter effettuare non solo le dirette in loco ma anche da remoto. Il Canale al momento è stato utilizzato solamente per realizzare due dirette (presentazione di un libro e Santo Rosario Internazionale con la partecipazione anche delle Fraternità estere).

Al Consigliere Mimmo Famularo il mio grazie per tutto questo lavoro che ha coordinato come delegato alla comunicazione e che ha permesso al TOM di avere una visibilità a 360°, che mai aveva avuto. Grazie da tutto il Terz'Ordine.

Grazie all'attività certosina di Antonio Cariati abbiamo preso contatto con le fraternità sparse nel mondo a Saltillo (Messico), a Guarapuava (nello Stato del Paranà), a San Paolo in Brasile, a Bogotà (Colombia), a Vranov nella Repubblica Ceca, a Alaquàs in Spagna.

Con queste fraternità teniamo contatti e quanti si trovano nella chat Redazione Charitas hanno gioito con noi per questi fratelli e sorelle sparsi nel mondo. E' indispensabile che se ne tenga conto anche normativamente perché la nostra associazione non ha carattere nazionale con appendici all'estero, ma carattere universale.

Con questo Congresso io chiudo un periodo lungo, inaspettato, in cui il Signore attraverso San Francesco mi ha chiamato al servizio del ramo secolare dell'Ordine dei Minimi. Ringrazio quanti mi sono stati al fianco soprattutto in questo triennio XL. Ci siamo sempre confrontati, ascoltati, abbiamo progettato insieme nel rispetto di tutti e poi ognuno ha fatto la sua parte. Grazie al P. Generale e al p. Delegato. Le nostre relazioni sono state sempre di rispetto reciproco secondo le Costituzioni. Qualcuno avrebbe preferito una presenza più propositiva, ma sono sicuro che San Francesco ci ispirava tutti così, per come è stato, per mettere le basi di un'azione dove ognuno fa la sua parte, come normato dalla Chiesa e dalla nostra Regola e Costituzioni.

Tante cose si sono fatte, di tante altre si sono messe le basi e si dovrà dare compimento. Affidiamo al prossimo Consiglio un'eredità in fermento. Ai terziari la raccomandazione di lasciarsi coinvolgere nella certezza che non siamo soli e il nostro Santo Padre ci sosterrà col suo bastone come il buon Pastore con il suo vincastro.

Franco Romeo
Paola 9 giugno 2023